

Germania, la polizia voleva espellerli

# La Corte salva sette sudanesi

Bloccata in extremis dalla Corte costituzionale tedesca l'espulsione di sette sudanesi che fanno lo sciopero della fame da due settimane all'aeroporto di Francoforte. La polizia di frontiera stava per carcarli su un aereo per Khartoum dove sarebbero stati senza difesa nelle mani del regime. Nove persone provenienti dalla ex Jugoslavia rischiano la morte per entrare illegalmente in Germania. In teoria avrebbero libero accesso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**PAOLO SOLDINI**

■ BERLINO Per ora sono stati salvati dalla Corte costituzionale tedesca per essere carcati a forza su un aereo che li avrebbe riportati in patria dove li aspettavano rappresaglie certe quando letteralmente all'ultimo minuto i giudici di Karlsruhe hanno bloccato il provvedimento. Ma per sette sudanesi detenuti dal 4 agosto all'aeroporto di Francoforte sul Meno i guai e i pericoli non sono finiti. Gli uomini del Bundesgrenzschutz (BGS) la polizia di frontiera che con gli «indesi derababili» in arrivo specialmente a Francoforte ma anche altrove usa sempre più il guanto di ferro per ora si sono piegati alla richiesta urgente arrivata dalla Corte suprema ma non hanno affatto rinunciato al proposito di imbarcare i sette per Khartoum. Loro in ogni caso non si fidano e proseguono lo sciopero della fame con il quale cercano da quasi due settimane di scongiurare un'espulsione che potrebbe significare l'arresto e la tortura, forse anche la morte.

Il modo «disinvolto» con cui le autorità federali applicano talora la loro stessa normativa sui profughi finisce in qualche caso per coprire anche l'infame commercio di uomini condotto da organizzazioni di criminali senza scrupoli. Secondo la legge infatti nella Repubblica federale dovrebbero essere accolti tutti i profughi provenienti da zone di guerra e quindi anche dalla ex Jugoslavia. Nonostante le belle parole (e magari le buone intenzioni) pure del cancelliere in persona, però all'arrivo di bosniaci croati serbi e altri dalle regioni del fronte si continuano a frapporre ostacoli. Cosicché prosegue il luossissimo traffico dei «mercanti di profughi». L'altra sera si è sfiorata l'ennesima tragedia. Sei uomini e tre donne di cui una incinta hanno rischiato di morire assiderati alla frontiera tra l'Austria e la Germania dentro un camion frigorifero proveniente dall'Italia venivano tutti dalla ex Jugoslavia e in teoria sarebbero potuti entrare nella Repubblica federale del tutto legalmente. In teoria.

La vicenda reca l'ennesima testimonianza delle assurdità e delle ingiustizie che scaturiscono dalla applicazione spesso al limite dell'irresponsabilità delle norme restrittive sul diritto di asilo. Nel caso specifico poi le autorità non si sarebbero neppure attenute alla legge e a quel poco di garanzie che essa contiene. La normativa sul diritto di asilo infatti prevede che i profughi non possano essere comunque respinti direttamente senza accertamento della situazione caso per caso in paesi che violano apertamente i diritti umani. Ora è certamente difficile avere il minimo dubbio sul fatto che il Sudan del fondamentalismo islamico con le esecuzioni e l'applicazione fanatica della legge coranica e la tortura sistematica degli «infedeli» abbia un posto di primo rango nel lungo elenco dei paesi «attivi». Secondo la denuncia di Amnesty International degli avvocati e di un medico che ha visitato i profughi non ci sono dubbi che almeno al cune di essi in Sudan abbiano subito già orribili torture. Per altri due del gruppo d'altronde i segni delle torture subite erano tanto evidenti da convincere persino i tetragoni funzionari del BGS i quali hanno consentito loro di presentarsi formalmente richiesta di asilo. I rappresentanti di «Pro Asyl» un'altra associazione che vigila sul rispetto dei diritti umani hanno denunciato inoltre il comportamento del medico fiscale del BGS il quale avrebbe certificato con eccessiva leggerezza che i sudanesi erano in grado di viaggiare.

## Va in tribunale per rinunciare al titolo nobiliare

Era stufo del suo titolo nobiliare, diventato per lui un fardello psicologico. Voleva essere semplicemente una persona come tutte le altre. Così, per farla togliere il «von» che dal lontano 1222 troneggia davanti al cognome della sua famiglia, contrassegnandolo inequivocabilmente come «sangue blu», si è rivolto ai giudici e è stato ascoltato. Per la prima volta nella storia del diritto tedesco un tribunale si è trovato a decidere sul caso di un nobile che cerca di sbarazzarsi della sua «nobiltà». È successo a Luenenborg, in Bassa Sassonia, dove il tribunale amministrativo di secondo grado ha cancellato con una sentenza precedenti il titolo dal cognome di un discendente di una delle più antiche famiglie dell'alta nobiltà tedesca. «Non voglio appartenere a questo strato sociale, voglio essere semplicemente un uomo normale», ha detto al giudice il rampollo, 49 anni, di professione pedicologo.



Il giudice del processo Simpson, Lance Ito e, a sinistra, il detective Mark Fuhrman e la moglie del giudice, Margaret York

# Simpson, processo nel caos

## Sott'accusa il detective, in lacrime il giudice

Il razzismo della polizia sta per entrare direttamente nel processo Simpson, dove la giuria ascolterà le dichiarazioni registrate del detective Mark Fuhrman, che chiama niggers gli afro-americani e spiega come si fa a incastrare un sospetto con prove false. Ma scoppia anche un dramma personale quando il giudice Ito con occhi lucidi e la voce tremante minaccia di andarsene perché Fuhrman insulta sua moglie, un capitano della polizia.

che il guanto non appartiene a Simpson, ma è stato portato furtivamente a casa sua dallo stesso Fuhrman per incastrarlo. Il detective si comportò impeccabilmente mesi fa sul banco degli imputati negando di aver usato epiteti razzisti per riferirsi ad afro-americani. Ma nella intervista di cui sono stati richiesti i nastri appare evidente che Fuhrman usa il termine dispregiativo nigger senza esitare.

Sarebbe ogni altro sposo. Non si è mai visto un giudice con le lagrime agli occhi in aula, ma il processo Simpson è unico sotto molti altri aspetti.

### Le prove

In quest'ultima virata degli eventi le luci dei riflettori si stanno spostando definitivamente dall'imputato su Mark Fuhrman. Le prove contro O.J. Simpson sono notevoli: un guanto insanguinato nel giardino calzini insanguinati in camera da letto tracce di sangue sulla portiera della macchina e al suo interno test di DNA che nonostante le imperfezioni indicate dalla difesa puntano contro di lui e l'assenza di un alibi per il breve periodo di un'ora e mezza durante il quale è stato commesso il crimine. Uomo violento contro la moglie Nicole dalla quale era separato, O.J. manteneva con lei un rapporto amichevole ma punteggiato da scene di gelosia. La notte del 12 giugno dell'anno scorso la donna fu brutalmente assassinata con un taglio alla gola che la decapitò quasi e con lei rimase ucciso nel vialeto d'ingresso del suo condominio anche un giovane conoscente, un cameriere che era andato a riportare un paio di occhiali dimenticati al ristorante un'ora prima. Il caso clamoroso per la notorietà dei personaggi coinvolti divenne subito

controverso per i suoi risvolti razziali. Solo Simpson è nero mentre la moglie assassinata l'altra vittima e tutti i poliziotti impegnati nell'inchiesta bianchi. Per di più nella polizia di Los Angeles che già gode della meritata fama di essere razzista il detective Mark Fuhrman è un agente particolarmente visibile come anti-femminista anti nero e anti-semita. Riconosciuto come leader del MAW (Movement against Women) (movimento contro le donne) è stato scagionato da una richiesta interna. Ma il capitano York signora Ito lo ricorda per il ghigno di scherno con il quale la salutò quando lei rimproverò gli agenti per aver scritto Ku Klux Klan sul calendario nel giorno del compleanno di Martin Luther King. Nella intervista Fuhrman sostiene che qualunque nero che guida una Porsche e non indossi un vestito da almeno 100 dollari e un la dro.

Gi' insulti toccano un po' a tutti incluso l'avvocato della difesa Robert Shapiro un ebreo. Ma è noto che Fuhrman non ama che i bianchi anglosassoni come lui letteralmente «devono» anche essere alti 1 metro e 98 e per carità eterosessuali. Il suo razzismo non prova l'innocenza di Simpson ma certamente incrina la sua credibilità da vani a una giuria che è per 3/4 composta da neri.

ANNA DE LELLIO

■ NEW YORK Sembra che la città di Los Angeles sia troppo piccola per processare l'ex campione di football e attore O.J. Simpson nonostante i suoi 3 milioni e mezzo di abitanti. Almeno così è parso l'altro giorno quando il giudice Ito ha proposto di autosospenderlo temporaneamente per via di un conflitto di interessi. Il problema è che la moglie di Ito, capitano Margaret York e donna con il grado più alto nella polizia di Los Angeles viene positivamente insultata durante una lunga intervista concessa dal detective Mark Fuhrman a una aspirante scrittrice. Sulla necessità di introdurre le registrazioni di questa intervista come reperto della difesa Ito non se l'è sentita di emettere una sentenza senza prima chiedere la fiducia delle due parti. Temendo di non poter essere più imparziale ha ammesso di essere

stato talmente ferito dall'attacco personale contro la moglie da non poter quasi più parlare per il gruppo che gli si è formato in gola. «Io Finito?» ha titolato il New York Post in italiano con la consueta delicatezza. Ma come in tutti i finali di Hollywood siamo a Los Angeles dopotutto sta l'accusa che la difesa ha fatto pregato di restare a decidere l'ammissibilità dei nastri e di delegare a un altro giudice la decisione relativa ad una eventuale convocazione della moglie come testimone. È molto probabile che le registrazioni verranno ascoltate in tribunale. Servono a dimostrare che il detective Fuhrman l'agente che trovò un guanto insanguinato nel giardino della villa di O.J. Simpson (che è nero) la notte del brutale omicidio della moglie e un po' lucido. Una lunga pausa per i compositori poi ha aggiunto sono ferito da queste critiche, come lo

### Un bugiardo

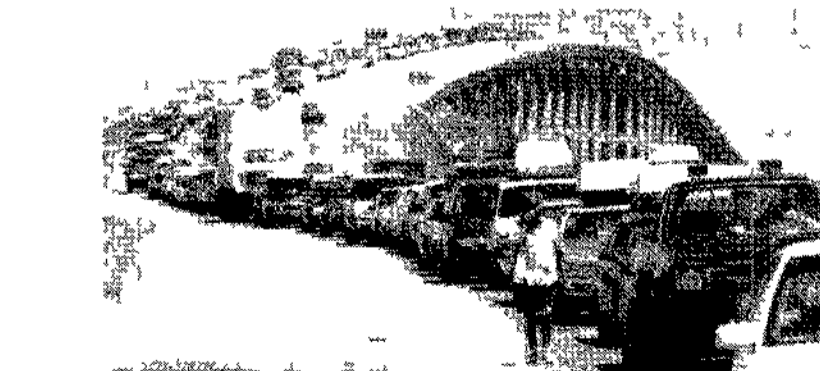
Quel che è peggio Fuhrman rivela che in molte inchieste e soprattutto quando i sospetti sono minoranze razziali la polizia cerca di incastrarli disseminando prove false. Il colpo di scena di questi giorni però riguarda solo perfettamente la sostanza del processo il giudice Ito ha minacciato di andarsene perché Fuhrman un bigotto maschilista chiama la signora Ito una maiala cicciona. Usando parole impetibili sostiene che ha fatto carriera in polizia sotto le coperte il giudice ha letto la trascrizione dei nastri durante il weekend e la sua reazione è stata sorprendente per il pubblico di CNN che guarda il processo in diretta ogni giorno. Amo mia moglie, ha detto con gli occhi ammassati e un po' lucido. Una lunga pausa per i compositori poi ha aggiunto sono ferito da queste critiche, come lo

L'uragano dopo avere investito le Bermude risale lungo la costa atlantica verso settentrione

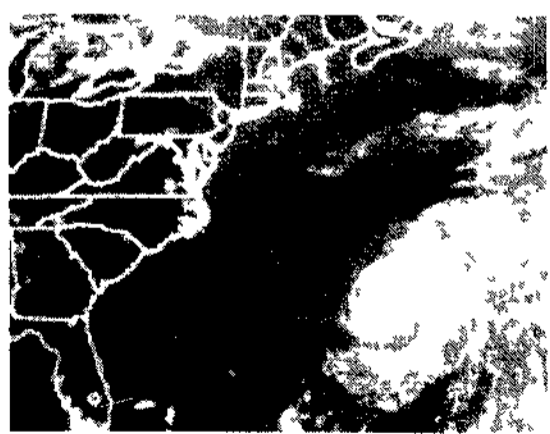
# Arriva Felix, allarme nell'est degli Usa

■ WASHINGTON Dalla Carolina del nord al Delaware gli abitanti delle regioni costiere degli Stati Uniti orientali si preparavano ieri al peggio barricando le case vicine alla riva e mettendo al sicuro le imbarcazioni. Fra in arrivo l'uragano Felix.  
Con venti che soffiavano a velocità fortissime sino a cento chilometri all'ora l'uragano Felix si dirigeva verso la stretta penisola degli Outer Banks nella Carolina settentrionale.  
La costa atlantica era battuta da violente ondate. La furia del mare cresceva di ora in ora ed il cielo si faceva sempre più minaccioso sotto una coltre di spesse nuvole grigie.  
Almeno quattro persone sono morte inneggiate a partire dal fine settimana in varie località della costa atlantica. A Ocean City nel Maryland un nuotatore è scomparso tra i flutti.  
L'uragano viaggia da sud

nord dopo avere toccato innanzitutto le Bermude.  
Le perturbazioni che ci parlano colamarmente estese dovevano raggiungere la Carolina del nord stando alle previsioni del servizio meteorologico nella notte. Ieri appelli alla vigilanza sono stati lanciati anche nel Delaware. Le spiagge sono state chiuse sino al Maine, all'estremo nordone di tale degli Usa.  
L'uragano non sembra averne profitato delle acque calde della corrente del Golfo per aumentare la sua potenza come temeva no gli esperti.  
Per il momento non sembra minacciare di colpire le coste del Nord Carolina dove è previsto l'arrivo dell'uragano Felix. Ieri è stato considerato sicuro un uragano che ci coglierà il 10 e il 11 del prossimo. L'uragano Felix che aveva provocato gravi danni nel 1993 in Carolina del nord ap



Una colonna di auto lascia la zona del Nord Carolina dove è previsto l'arrivo dell'uragano Felix



L'uragano Felix fotografato dal satellite

partireva all'estremo sud.  
Le maggiori di turisti e vacanzisti sono finite prima del tempo previsto.  
Le due strade che congiungono le località turistiche degli Outer Banks al continente erano coperte di sabbia o inondate dal mare.  
Migliaia di abitanti di turisti hanno precipitosamente abbandonato i fuochini auto.

Si calcola che saranno duecentomila coloro che hanno evacuato gli Outer Banks. Così ha dichiarato il portavoce dei servizi di emergenza della Carolina del nord Tom Ditt.

Le strade delle stazioni balneari della Carolina del nord erano in pratica deserte.  
La gente del luogo ha trascorso la giornata prendendo precauzioni per affrontare l'arrivo del vento.  
Molti abitanti del luogo hanno lasciato i posti di lavoro e le case, e hanno deciso di andare a casa. La gente ha tutte le prove per prepararsi ad aspettare in casa il passare

dell'uragano e il fine del maltempo.  
In alcune località si prevede che possano essere sino a venti centimetri di pioggia.  
Felix ha già provocato il rinvio della ricreazione per l'indipendenza delle Bermude che avrebbe dovuto tenere in questi giorni. Il maltempo aveva costretto gli elicotti a sfilare e a sverchiarsi ad oscurità.